

“Distinti ricordi e oltre” L’esordio di Grassi

Ferrara Attraverso l’espedito letterario del “libro nel libro”, lo psichiatra e accademico Luigi Grassi firma un’opera prima intima e universale, capace di dare voce alle domande sul senso della vitache accompagnano ogni essere umano nel suo eterno bisogno di ancoraggi.

Che cosa resta di noi quando le storiche abitazioni di famiglia vengono svuotate e le generazioni sisusseguono?

Come si intrecciano i fili del tempo tra chi se ne è andato e chi rimane? A queste domande prova arispondere “Distinti ricordi e oltre” (Arkadia Editore), il romanzo d’esordio di Luigi Grassi, professore di Psichiatria a Unife ed esperto nel campo della psico-oncologia e della medicina dellapersona.

La trama si sviluppa nell’arco di pochi giorni. Viola, una studiosa italiana che vive e lavora aBrisbane, in Australia, torna temporaneamente a Milano per un convegno. Insieme agli anziani genitori, Elisa e Eugenio, intraprende un viaggio verso la provincia di Alessandria per quello che si prospetta come l’ultimo saluto alla vecchia casa della bisnonna materna. Tra le mura dell’abitazione, rovistando in un baule, Viola si imbatte in un libretto di racconti intitolato Distinti Ricordi, scritto da un misterioso parente siglato come “GG”.

Le storie di carta di GG prendono vita davanti agli occhi di Viola, trasformandosi in voci potenti, tremanti, spaventate o gioiose. Attraverso la lettura, la protagonista viene rapita da vicende che parlano di guerra, di malattia oncologica e d’amore, scoprendo una profonda connessione emotiva che unisce il passato al presente. L’artificio narrativo diventa la chiave di volta del romanzo: nello scritto di GG e in alcune fotografie Viola trova quasi involontariamente le risposte sul senso dell’esistenza. Scopre il viscerale bisogno di conoscere le proprie radici, di dare un volto ai legami di sangue, forma alle affinità.

● © RIPRODUZIONE RISERVATA.

